

Enrico Letta

«Il Pd si occupi dei problemi di cui gli italiani discutono la sera a cena, senza riavvitarsi in sterili questioni interne come è avvenuto dal momento della sua costituzione».



Luigi Nicolais

«La proposta politica di Franceschini per il Sud del paese è chiara e innovativa. Da lui è arrivato un messaggio per i nostri giovani di speranza e al tempo stesso di cambiamento».



IL CASO

D'Alema: dopo le primarie serve uno scatto

«Dopo le primarie al Pd serve uno scatto, una scelta di qualità. Non possiamo concludere questo congresso per dirci che dobbiamo continuare come prima». È questa l'opinione di Massimo D'Alema che ha partecipato ad una manifestazione a sostegno di Pier Luigi Bersani segretario. «Il Pd - ha detto l'esponente democratico - deve ripartire, darsi un progetto più robusto e convincente. Bersani è l'uomo giusto per fare tutto ciò anche perché non usa il linguaggio della polemica». D'Alema ha sottolineato di essere certo che alle primarie Bersani vincerà, ma ha anche chiesto che lo statuto del partito venga cambiato: «Non voglio un Pd nel quale ci si incontra solo qualche volta nei gazebo»

competitor il confronto sulla rete pubblica, Franceschini l'altro ieri durante una telefonata con il chirurgo si è detto disponibile.

BERSANI PREFERISCE LA FABBRICA

Dal comitato Bersani invece, per ora, si continua a ripetere che l'ex ministro preferisce andare a parlare in una fabbrica, ma non è detto che non cambi idea nei prossimi giorni. Franceschini e Marino per conto loro hanno fatto sapere che ci saranno. La disponibilità ad ospitare il faccia a faccia in prima serata è arriva-

In studio

**Centocinquanta ospiti
Cinquanta per mozione
ma mischiati tra loro**

to da Bruno Vespa, nel suo Porta a Porta e da Antonello Piroso su La7.

«Non è possibile chiedere di venire a votare alle primarie e poi sottrarsi ad un confronto pubblico in una televisione nazionale. Quante persone vedono Youdem ogni giorno?», chiede Marino. Ieri il segretario in carica ha ufficializzato la sua disponibilità: «Confermo. Dovunque. lo vogliono gli elettori». La palla passa a Bersani. ♦

**Franceschini
tra i ragazzi del Sud
«Ribellatevi»**

Incontro con gli studenti di Cosenza: il governo ha tradito il Mezzogiorno, i giovani non si debbono rassegnare al fatalismo, prendano in mano la politica e anche il Pd

Il reportage

SIMONE COLLINI

INVIATO A COSENZA

Oggi parlo solo dei ragazzi del Sud». Dario Franceschini arriva a Cosenza nel giorno in cui gli articoli dei quotidiani dedicati al Pd sono tutti per lo scontro con Massimo D'Alema. «Sono qui per parlare d'altro», e pazienza se anche questa volta quello che dirà non finirà sui più grandi giornali. Lo ha già sperimentato nei precedenti quattro «discorsi agli italiani», il giorno dopo aver parlato di politiche dell'immigrazione a Genova, di come valorizzare le eccellenze italiane a Bra, di associazionismo a Milano, delle proposte per investire con profitto su formazione e ricerca a Napoli. «Aspetto il prossimo editoriale in cui veniamo accusati di non parlare di contenuti ma solo di questioni interne al partito». Oggi è all'Università di Calabria. «Arrivare al Sud è difficile, andarsene è ancora molto, ancora troppo facile». Gli studenti che lo vedono passeggiare per i viali dell'ateneo guardano e commentano fra loro, altri lo seguono per vedere dove sta andando, quelli che sapevano dell'iniziativa già hanno riempito la sala messa a disposizione dal rettore. «E' assurdo che negli ultimi dieci anni 700 mila persone abbiano abbandonato le regioni meridionali, e lo è ancora di più se pensiamo che tra questi il 38% sono laureati con il massimo dei voti. Sono dati forniti dallo Svimez, che ovviamente sono stati pressoché ignorati nel dibattito

pubblico».

Ecco perché Franceschini invita i ragazzi che lo ascoltano a «ribellarsi», a «lottare» perché finalmente la situazione cambi. Lo fa attaccando duramente «questo governo che ha tradito il Sud», che «utilizza il Fondo per le aree sotto utilizzate come il bancomat di Tremonti, attingendovi per 26 miliardi di euro da utilizzare per le amministrazioni amiche o per pagare i 400

I Fondi

Il ministro Tremonti li usa come un bancomat

Fuga

In dieci anni sono andati via 700000 meridionali

milioni di sanzioni europee degli allevatori del Nord che non hanno rispettato le quote-latte». Ma Franceschini incita i ragazzi alla «ribellione» anche rivolgendo critiche in generale alla «politica che ha perso l'autorevolezza necessaria» e in particolare al Pd, che «ha generato aspettative poi deluse»: «Non abbandonatevi alla rassegnazione o al fatalismo», dice il candidato segretario che rassegnato non si mostra e che ha scelto di parlare «ai giovani del Sud» proprio in questa regione, dove i congressi di circolo del Pd sono finiti con Bersani al 71% e lui al 26%. «Dovete fare politica, impegnarvi, dovete rompere gli schemi»,

li incita tra gli applausi. «Ribellatevi alla conservazione e l'immobilismo. Prendetevi la politica e prendetevi questo nostro partito. Senza chiedere il permesso, senza aspettare cooptazioni o pacche sulle spalle». Perché poi al di là delle proposte che mette sul piatto - tra cui quella di istituire diecimila borse di studio all'anno a carico dello Stato per permettere a cinquemila studenti del Nord di venire a studiare al Sud e viceversa - il discorso che Franceschini fa agli studenti ha a che fare eccome con il congresso Pd.

I ragazzi sono i primi a saperlo, e quando tocca a loro prendere in mano il microfono lo dicono chiaramente che sul rinnovamento delle classi dirigenti e sul Pd come motore di cambiamento della politica «il partito deve rispondere nei fatti, non solo a parole». Non tutti sono suoi potenziali elettori alle primarie, una ragazza gli racconta la storia del fratello, costretto ad andare a lavorare su alla Fiat perché lì non sono servite raccomandazioni per avere il posto, un ragazzo contesta anche il titolo scelto per l'iniziativa, «era meglio discorso ai ragazzi, non c'è una questione meridionale». Ma poi tutti applaudono quando dice citando il nome di Saviano che la prima condizione per qualsiasi discorso di rinnovamento e sviluppo è «vincere la battaglia della legalità», mentre troppo spesso «la politica chiede legalità e accetta l'illegalità, chiede coraggio e non lo ha di cambiare se stessa». E poi: «Mi piacerebbe che lo stesso disagio che avverto io lo avvertissero anche quegli amministratori che hanno gestito il potere e hanno fallito».

Troppo facile leggere in questa frase un attacco ad amministratori Pd schierati con Bersani, soprattutto nel giorno in cui i sostenitori di Franceschini, da Nicolais a Picierno a Calero, criticano la candidatura nelle liste dell'ex ministro di Bassolino e Loiero, «personalità ormai usurate dal potere» per dirla con Adinolfi (candidato franceschiniano in Calabria). Il segretario nega, a chi lo avvicina prima che prenda il volo per Roma che quel passaggio sia riferito ai governatori di Campania e Calabria. ♦